

Libero Confronto: “Busto città dormitorio”

Pubblicato: Giovedì 20 Settembre 2012

Anche l'associazione Libero Confronto prende posizione sulla vicenda che [ha comportato la chiusura del Mia Beach](#) contestando la decisione della chiusura del locale. In questo comunicato Michele Maggi, presidente dell'associazione, spiega il perchè



In merito alla vicenda del sequestro preventivo del Mia Beach, i giovani dell'associazione libero confronto condividono appieno le [dichiarazioni del consigliere Lattuada e della Giovane Italia](#).

Rispettiamo l'autorità che ha agito nei confronti di questo locale ma riteniamo che accertata la regolarità delle licenze, **in una città ormai destinata ad essere un dormitorio**, la chiusura di uno dei pochi locali che attraggono i giovani di Busto e dei paesi limitrofi sia probabilmente sproporzionata.

In un periodo di crisi, trovare imprenditori che investono è molto difficile sia per il contesto economico che burocratico e proprio la burocrazia è oggi il limite maggiore per la nascita di nuove attività.

Non dimentichiamo il fatto più importante, cioè che **molti dipendenti, per lo più giovani, perderanno il lavoro accrescendo le liste di disoccupazione**.

Un tempo Busto Arsizio era denominata la Manchester d'Italia, a Busto si veniva perché c'era lavoro, oggi a Busto si rientra solo la sera.

Nel centro cittadino sempre più negozi chiusi, le periferie invase dall'ambrosia, le attività storiche trasferite per opportunità all'estero se non chiuse, appartamenti sfitti... uno scenario purtroppo allarmante.

Se oggi, nel rispetto delle regole, non si incentivano e si sostengono attività ricreative per i giovani **perderemo delle opportunità che altre città vicine sanno ben sfruttare**; è sufficiente guardarsi intorno per farsene un'idea.

Permettiamo e incentiviamo i giovani a vivere la loro città.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it